



COMUNICATO STAMPA

## Otto Marzo: all'Università dell'Insubria si parla delle pratiche estetiche femministe dalla metà dell'Ottocento ad oggi

*Il convegno «Donna, arte e società», curato da Laura Facchin e Massimiliano Ferrario, si terrà il 7 e l'8 marzo a Villa Toeplitz, Varese, con oltre trenta relatori*

Varese e Como, 29 febbraio 2024 – **«Donna, arte e società: pratiche estetiche femministe dalla metà dell'Ottocento ad oggi»** è il titolo del convegno internazionale proposto dall'Università dell'Insubria il **7 e 8 marzo** nell'ambito delle iniziative per la Giornata internazionale della donna 2024. A cura di **Laura Facchin e Massimiliano Ferrario del Crisac**, il Centro di ricerca dell'ateneo sulla Storia dell'arte contemporanea, le due giornate di studio saranno ospitate nella sede varesina di **Villa Toeplitz** (viale Giovan Battista Vico 46), dove sono attesi oltre trenta relatori, sia studiosi provenienti da realtà universitarie e museali italiane ed estere, sia artisti direttamente impegnati nel dibattito.

L'evento si pone a conclusione della mostra **«Il Gruppo Immagine. Una storia di attivismo femminista da Varese alla Biennale di Venezia»**, inaugurata lo scorso 15 novembre negli spazi del rettorato per celebrare i cinquant'anni dalla costituzione del collettivo varesino. Fondato nel 1974 da **Milli Gandini, Mariuccia Secol e Mirella Tognola**, e poi ampliatisi con le adesioni di **Mariagrazia Sironi, Silvia Cibaldi e Clemen Parrocchetti**, il Gruppo Immagine si impegnò sul doppio fronte della militanza civile e della riflessione artistica, con l'obiettivo di ridefinire il ruolo della donna a partire dalle istanze connesse al lavoro, alla famiglia e alla maternità, interpretate secondo una prospettiva separatista e antipatriarcale, che rifiuta ogni forma di autoritarismo, sfruttamento e ricatto di genere.

«La due giorni di studi che omaggia, nelle parole chiave a inizio del titolo, il paradigmatico primo convegno nazionale Donna Arte Società, organizzato, il 14 e 15 gennaio 1978 a Milano, al Centro Internazionale di Brera – precisa **Massimiliano Ferrario, docente di Storia dell'arte contemporanea e direttore del Crisac** – si pone quale obiettivo primario quello d'indagare, da un punto di vista interdisciplinare, la dialettica fra passione creativa nell'ambito delle arti visive e performative e militanza in favore di diritti e libertà civili».

«Il ricco programma – commenta **Laura Facchin, docente di Storia sociale dell'arte** – è articolato in quattro sessioni che illustrano altrettante fasi tematico-cronologiche del rapporto tra femminismo, arti visive, architettura e attivismo: il femminismo classico, dall'emancipazionismo ottocentesco alla Prima guerra mondiale; il periodo compreso fra i





due conflitti bellici e le reazioni al modello femminile patriarcale; i neofemminismi degli anni Sessanta e Settanta; l'eredità e i nuovi linguaggi a confronto, dagli anni Ottanta al presente».

**La giornata del 7 marzo** si apre alle 9.30 con i saluti delle autorità e la prolusione dei curatori e prosegue con la sessione intitolata «Il femminismo classico, dall'emancipazionismo ottocentesco alla prima guerra mondiale» presieduta da **Laura Facchin**, dalle 10 alle 13.30. La sessione del pomeriggio, dalle 15 alle 18, è dedicata ad «Arti e femminismo tra le due guerre mondiali: reazioni al modello femminile e patriarcale e aperture sul secondo Novecento» e presieduta da **Andrea Spiriti, professore di Storia dell'arte moderna** dell'Insubria. Al termine, alle 18, ci si sposta nella sede del rettorato, in via Ravasi 2, per una **visita guidata della mostra** «Il Gruppo Immagine. Una storia di attivismo femminista da Varese alla Biennale di Venezia».

**La giornata dell'8 marzo** inizia alle ore 9.30 con la prolusione della professoressa **Barbara Pozzo, delegata del rettore per l'Uguaglianza di genere e le pari opportunità** e Cattedra Unesco «Gender equality and women's rights in the multicultural society», che parlerà di «Accesso delle donne alle carriere artistiche tra disciplina e pregiudizi». La sessione del mattino, dalle 10 alle 12.30, è intitolata «I neofemminismi degli anni Sessanta e Settanta fra separatismo e differenza di genere» e presieduta da **Francesca Pola** dell'Università Vita-Salute San Raffaele. Il tema del pomeriggio, dalle 14.30 alle 17.45, è «Eredità e nuovi linguaggi a confronto: dagli anni Ottanta al presente», presiede **Massimiliano Ferrario**.

#### **Tutti i relatori e i temi degli interventi**

**Giovedì 7 marzo, ore 10.30-13.30:** **Mariacristina Loi**, Politecnico di Milano, «Protofemminismo d'oltreoceano. Pittura, scultura, architettura al femminile nell'Ottocento americano»; **Michela Morelli**, Università per Stranieri di Perugia, «Chiedere all'arte il mezzo di vivere indipendenti. Educazione, istruzione, professionalizzazione e lavoro: diventare artiste in Italia tra Ottocento e Novecento»; **Angelo Di Modica**, Università degli Studi di Salerno, «Suzanne Valadon. Il coraggio di essere artista»; **Greta Plaitano**, Accademia di Belle Arti di Brera e Scuola IMT Altri Studi Lucca, «Fotografia e impresa femminile a Milano tra XIX e XX secolo. Lo studio fotografico di Carlotta e Udina Ganzini»; **Andrea Sorze**, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, «Si è possibile staccare il quadro perché trovasi molto in alto. Pittrici, copiste e fotografe a Palazzo Colonna nella Roma tra metà Ottocento e inizio Novecento»; **Chiara Milani**, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, «Ada, Amelia, Emma Della Pergola artiste emancipazioniste»; **Andrea Spiriti**, Università dell'Insubria, «Kätke Kollwix dal socialismo filantropico al comunismo»; **Michele Amedei e Giovanni Occhini**, ricercatori, «Women manifesto: le futuriste anglo-americane Mina Loy e Frances Simpson Stevens tra Firenze e Roma, 1913-1914»; **Ester Rizzo**, ricercatrice, «Pacifiste siciliane della Prima Guerra Mondiale».



**Giovedì 7 marzo, ore 15-17.30:** **Rosanna Carrieri**, Università del Salento, «Arte femminile nel Ventennio»; **Alessandra Casati**, Università dell'Insubria, «The Job (Le donne lavorano): produzione, rivendicazione, creatività al femminile nell'industria serica a Como tra ventennio e dopoguerra»; **Giorgia Gastaldon**, Università dell'Insubria, «Futurismo tra misoginia ed emancipazione: l'influenza sulle vicende di Carla Badiali, astrattista a Como»; **Mariadelaide Cuozzo**, Università della Basilicata, «Una storia dal margine: Maria Padula, pittrice e scrittrice (1915-1987)»; **Alena Grigorash**, Moscow State Pedagogical University e Moscow Higher School of Economics, «Una donna fra arte, poesia e anatomia: l'Alphabet of Bones di Joyce Cutler-Skaw»; **Daniele Panucci**, Università degli Studi di Genova, «Il corpo dell'artista come mezzo espressivo ideale»; **Marco Scotini**, Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, «La creatività del rifiuto: arte e femminismi negli anni Settanta in Italia».

**Venerdì 8 marzo, ore 10-12.30:** **Lisa Della Volpe**, ricercatrice, «Negazione e distruzione dell'angelo del focolare. Appunti sull'attività di Carmelina Piccolis scultrice e staffetta partigiana negli anni Sessanta e Settanta a Torino»; **Manuela Gandini**, Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, «Polvere, lana e pentole: il principio di una rivoluzione femminista nell'opera militante di Milli Gandini»; **Maria Teresa Ferrara**, Università degli Studi Roma Tre, «Gruppi per il salario al lavoro domestico tra agitazione politica e creatività diffusa. Una prima analisi»; **Simona La Neve**, ricercatrice, «Lettere alfabetiche e disobbedienza. L'avvicinamento visivo alla parola»; **Camilla Paolino**, Université de Genève, «The art of unworking at the labor of love. Artmaking and the refusal of reproductive work in 1970s Italy and beyond»; **Benedetta Susi**, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, «L'esperienza separatista della Cooperativa di Via del Beato Angelico. Un programma espositivo verso una possibile coesione fra arte e femminismo»; **Valeria Raho**, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, «Salva con nome: i contributi di artiste e collettivi femminili attivi in Puglia tra gli anni Settanta e Ottanta»; **Farian Sabahi**, Università dell'Insubria, «L'arte come forma di resistenza per le donne iraniane».

**Venerdì 8 marzo, ore 14.30-17.45:** **Chiara Baglione**, Politecnico di Milano, «Architetture al femminile in età contemporanea. Note a margine di una ricerca corale»; **Angela Giovanna Maderna**, Università degli Studi Roma Tre, «Artiste negli anni Ottanta in Italia. Una riflessione a partire dal convegno 12 al 2000. Donna Art organizzato da Fernanda Fedi nel 1988»; **Floriana Savino**, Libera Accademia di Belle Arti di Rimini, «Oltre il muro del silenzio: storie che non si lasciano semplificare»; **Lisa Sanguineti**, Università degli Studi di Roma Tor Vergata e Università Vita-Salute San Raffaele, «Pratiche decoloniali e femministe nell'attivismo contemporaneo»; **Francesca Pola**, Università Vita-Salute San Raffaele, «You are mine di Daniela Comani (2022): inversione dei generi e decostruzione della violenza simbolica»; **Paola Biavaschi**, Università dell'Insubria, «Discriminazione di genere: i rischi del web»; **Tonia Andresen**, Kunstgeschichtliches Institut - Ruhr-Universität Bochum, «Exhibiting Care Work:



Cooking, Cleaning, Caring. Care Work in the Arts since 1960»; **Francesca Grossi e Vera Maglioni**, artiste, «Beast Mother. Racconti del materno e del postumano: una ricerca di Grossi Maglioni su arte, maternità e femminismo»; **Sergio Racanati**, artista, «Proiezione e discussione dell'opera filmica Mariuccia (2024)».

***Venerdì 8 marzo alle ore 18 discussione e fine dei lavori.***

**Fotografie allegate:**

- Massimiliano Ferrario e Laura Facchin
- Le artiste della mostra, da sinistra: Mariagrazia Sironi, Silvia Cibaldi e Mariuccia Secol
- Una grafica del convegno del 7 e 8 marzo